



Prot. n. 185/C.R.P./2020

del 28/05/2020

**Dott. Giuseppe Martone**

Provveditore Amministrazione per la Puglia e la Basilicata

**B A R I**

e, p.c.

**Dott. Massimo Parisi**

Direttore Generale del Personale e delle Risorse

**R O M A**

Alla Segreteria Nazionale

UILPA Polizia Penitenziaria

**R O M A**

Oggetto: situazione Casa Circondariale di Bari.

Egregio Provveditore,

con riferimento al suo riscontro n. 19345/ RSind del 20 maggio u.s. di pari oggetto, le forniamo ulteriori considerazioni, ad adiuvandum, della nostra nota n. 154 che risulta per i punti che di seguito si riportano in antitesi rispetto alle sue affermazioni.

**Contributo N.T.P.:** Il reparto non può, assolutamente, contare sulla disponibilità del personale del Nucleo T.P. in quanto le due unità (giornaliere) a supporto del quadro permanente effettuano il turno mattutino di 8.14 ed esclusivamente per le videoconferenze;

**Sezione femminile:** La sezione non è assolutamente chiusa, essendo ristretti nella stessa detenuti nuovi giunti che sono in attesa di tampone e relativa quarantena con, ulteriore, aggravio di lavoro e depauperamento di risorse umane.

**Gestione detenuti “problematici”:** Nella nostra nota le avevamo rappresentato l’aumento esponenziale di detenuti di “difficile gestione”, ed infatti nel precedente fine settimana abbiamo riscontrato diversi eventi critici; le menzioniamo per facilità di lettura solo un paio: il primo, nella giornata di sabato sera, un detenuto ( già noto per i precedenti negativi) ha appiccato un incendio nella propria stanza detentiva che per fortuna e grazie alla grande professionalità dei poliziotti, tempestivamente, intervenuti si è evitata la tragedia ( un Poliziotto ha dovuto ricorrere alla cure ospedaliere, per inalazioni di fumo); il secondo evento si è verificato domenica con un detenuto che

si è procurato delle ferite da taglio alla gola e che, anche in questo caso, non ha avuto ulteriori conseguenze per le capacità di risoluzione del personale di P.P.

Ad aggravare la situazione, è la concentrazione dei detenuti con diverse criticità al piano terra della seconda sezione, ( prima del covid19 erano “utilizzate” dai detenuti lavoranti), senza il presidio di nessun operatore nella sezione piano terra, in quanto impiegato nel turno di mattina contemporaneamente in sala regia, all’ingresso del reparto ed al controllo delle aule scolastiche dell’infermeria (con la presenza, inoltre, dei vari operatori che accedono per i colloqui con i detenuti); nel turno pomeridiano, poi, sfioriamo l’assurdo con l’agente di Polizia Penitenziaria che, oltre a ricoprire tutti i posti di servizio sopra elencati, deve anche occuparsi dei detenuti ristretti al primo piano con tutte le attività pomeridiane (socialità, terapia, ecc...).

Si resta in attesa di un, ulteriore, riscontro alla luce di quanto sopra esposto.

Cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE REGIONALE

F.to Stefano CAPORIZZI